

Giovedì 5 febbraio 1998

12 l'Unità

L'UNA E L'ALTRO

La coordinatrice delle donne del Pds spiega perché si presenta dimissionaria agli «Stati generali»

Izzo: «Non ci sarà nuova sinistra senza idee e presenze femminili»

«Neanche negli anni del clerico-fascismo le istituzioni erano così monosessuate». Un gesto personale che non ha valore distruttivo, ma intende sollecitare responsabilità. «È in gioco il ruolo di un nuovo partito di massa contro i potentati».

«Le donne vivono la politica con più coerenza, e con meno ossessione rispetto al consenso? Non saprei. Certo io ho vissuto non poche difficoltà nelle settimane scorse, fino al voto sull'arresto di Previti. Ma alla fine ha prevalso l'importanza che attribuisco alle questioni di principio...». Francesca Izzo, parlamentare e coordinatrice delle donne del Pds, torna brevemente sull'episodio che l'ha vista protagonista, insieme alla collega di partito Fulvia Bandoli: i loro sono stati gli unici due voti «di coscienza», su Previti, in controtendenza nel gruppo della Quercia. Un'astensione e un voto contro l'arresto: tutti gli altri e le altre, a favore. «Ero intenzionata a votare contro l'arresto - commenta oggi Izzo - ho esaminato attentamente le carte, ho valutato la gravità delle accuse, mi sono posta la questione dell'uguaglianza di fronte alla legge: ma sono rimasta convinta del fatto che la scelta a favore dell'arresto avrebbe esposto il Parlamento ad un ruolo simbolico che equivaleva a una condanna. E penso che per la ricostruzione di un'etica pubblica, di tutto abbiamo bisogno meno che di far apparire le Camere come una sorta di "convenzione rivoluzionaria"».

Non è il tuo unico atto contro certe consuetudini «di partito»: due anni fa sei stata eletta coordinatrice delle donne del Pds sulla

base di una esplicita autocandidatura. Oggi ti presenti dimissionaria all'appuntamento degli «Stati generali». È un atto d'accusa per l'assenza femminile, e la rimozione del punto di vista delle donne nella costruzione della «Cosa 2»?

In parte sì. Il calo del numero delle elette in Parlamento e negli enti locali, la scarsità di donne nei gruppi dirigenti e negli esecutivi del partito è tale che neppure negli anni '50, all'epoca del dominio clericofascista, c'era tanta mono-sessualità istituzionale. Registro anche un limite serio nell'attuazione del progetto politico su cui mi ero impegnata, e non voglio fornire alibi a nessuno. Però non voglio attribuire al mio gesto un valore distruttivo. Considero un'occasione di grande rilievo quella degli «Stati generali» della sinistra. Il mio è un atto di responsabilità, che chiama la responsabilità di altre donne e altri uomini.

Responsabilità politica per affermare e sostenere che cosa?

Che nel momento in cui la politica cerca una più radicata e diffusa rilettimazione, prendendosi soggetti e tradizioni diverse e inventando nuove forme, non può fare costitutivamente a meno della presenza femminile e degli apporti della cul-

tura delle donne. La collocazione delle donne nel mutamento della nostra società globalizzata ne fa elemento indispensabile di quella che io chiamo la «coalizione post-fordista», base e riferimento per una sinistra capace di politiche innovatrici.

Che cosa vuol dire «coalizione post-fordista»? E quale esempio faresti di politiche innovatrici determinate dalle donne?

Un teorico ispiratore del Labour come Anthony Giddens ha parlato della «modernizzazione riflessiva», cioè di quei cambiamenti profondi nel modo di vivere e produrre riferibili all'evoluzione della mentalità, dei comportamenti familiari e sessuali. Si è rotta, anche in Italia, la separazione tra sfera domestica e sfera pubblica. Le donne sono entrate di prepotenza nel mercato del lavoro. Ciò ha prodotto anche forti disagi, che io leggo per esempio nell'aumento vertiginoso della denatalità negli ultimi vent'anni. Il punto è che queste trasformazioni non sono state accompagnate da una politica. Faccio l'esempio degli orari di lavoro: oggi si scontrano sindacati e Confindustria con rigidità contrapposte. Questo dibattito non produce molto di buono se manca il punto di vista di soggetti che non sono solo produttori, come le donne.

Esiste la tesi che alle donne non

interessi questa politica, e le sue logiche così basate sul potere, il gioco, la competizione personale maschile. Vale davvero la pena di insistere?

Questo aspetto esiste, vedo anch'io questa volontaria e silenziosa secessione femminile dai luoghi del potere. Ma non credo che questa passività sia da approvare. Va letta. Come va letto il fatto che esistono anche fasce grandi e sempre più ampie di donne che desiderano partecipare alla vita pubblica e che ne vengono respinte. Ma sta a noi donne che siamo nei partiti e nelle istituzioni decidere oggi se vogliamo contare anche perché ci collegiamo in un progetto basato sul genere.

Torna lo slogan «dalle donne la forza delle donne»? Molte hanno considerato un passo avanti l'emergere di un pluralismo e anche di conflitti tra donne con idee politiche diverse.

E questo risultato, questo valore, resta. Infatti io non parlo delle «donne». Né di una sorta di rappresentanza politica fondata su un qualche «corpo mistico» femminile. Parlo di un progetto politico tra quelle che credono nella fondatezza di una politica di genere. Un progetto senza il quale, ripeto, non vedo chance per l'idea di una coalizio-

ne che si rilancia reinventando il ruolo di partiti politici con una nuova dimensione di massa. Nella società è cresciuta l'autonomia e la libertà degli individui, ma sono necessari però strumenti che redistribuiscono il potere, che tende invece sempre più a concentrarsi. Ecco la necessità del partito. Che è un'altra cosa, insomma, rispetto a una coalizione fatta di schegge e di potentati. Nella quale il ruolo femminile sembra esaurirsi in realtà come la Feder-casalinghe, che difende interessi davvero particolari accoppiandoci il sostegno alle leadership personali.

È un invito rivolto alle donne. Ma che cosa pensi della quasi totale rimozione che di questo tema fanno gli uomini politici, anche nel Pds?

Li invito a riflettere sui dati elettorali: forse a questo argomento si dimostreranno alla fine sensibili. L'Ulivo non sfonda. E anche la Quercia stenta a espandersi oltre il 20 per cento. L'astensionismo è sempre più femminile. Questo lo hanno capito Blair e Jospin. In Italia si pensa che il consenso delle donne possa essere guadagnato senza una mediazione politica e culturale femminile? Io credo di no.

Alberto Leiss

Nel paesino di montagna del Forlivese 300mila lire a chi si sposa, 200mila a chi fa figli

Denatalità, la Pro loco di Corniolo «sponsorizza» i matrimoni e le nascite

Un centro di 300 abitanti, quasi tutti ultrasessantenni. Ma l'incentivo non è riservato alle unioni di fatto. L'esperienza fallimentare del vicino Comune di Tredozio. Il parere del sociologo Carmine Ventimiglia.

DALL'INVIATO

FORLÌ. Nel loro piccolo ce la mettono tutta per incentivare la famiglia: 300 mila lire a chi si sposa, 200 mila lire alla nascita di ogni figlio. «Non è tanto, lo so, ma le nostre finanze non consentono di più», dice Ilario Nobili, presidente della Pro Loco di Corniolo, paesino di 300 anime alle porte del parco nazionale delle Foreste Casentinesi nell'Appennino forlivese. Incentivi simili non sono una novità in Italia. E anche in queste zone di montagna qualche anno fa ci provò un'altra piccola località, Tredozio. L'esperienza durò poco più di una gravidanza e dopo cinque nascite non se ne fece più nulla. Solo che mentre a Tredozio i fondi uscivano dalle casse pubbliche, quelle del Comune, a Corniolo l'iniziativa è nata sotto il segno di uno spontaneismo che sta tra lo strumentale e il meritorio. La Pro Loco è infatti una associazione privata che ha come fine ultimo quello di tenere un po' alto il morale di un centro dalle nobili tradizioni che mezzo secolo fa contava 1300 abitanti e oggi si ritrova con appena

300 anime, in maggioranza ultrasessantenni. Giovani? Si contano sulle dita di due mani, ultimi irriducibili montanari legati in modo viscerale a un luogo bucolico ma lontano dai servizi, lontanissimo dalle opportunità lavorative. Di recente ha fatto scalpore l'annuncio del matrimonio tra un ragazzo del posto e un'inglese. E per giunta attualmente si contano incinte ben tre donne. Casualità?, inversione di tendenza?

Quale che sia la risposta, alla Pro Loco tutto questo ha fornito l'idea dell'incentivo. «Le nostre entrate - spiega ancora il presidente - sono frutto di qualche festa, ogni tanto ci arrivano dei contributi dal Comune di Santa Sofia, dalla Cassa Rurale, dall'Ente Parco. Allora ci siamo detti: se provassimo di premiare il matrimonio e le nascite?». Beninteso: coppie sposate e non conviventi, categoria che a quest'altitudine è assimilabile ai marziani.

A Tredozio, pochi chilometri e molti tornanti di distanza, nel '95 il Comune spese esattamente il doppio, 3 milioni poi chissà cosa: «Vedevamo scomparire rapidamente la

nostra comunità, le scuole chiudere per carenza di bambini e così lanciammo l'incentivo», ricorda l'ex sindaco Pier Luigi Versari. Che a quell'idea aggiunse anche i mutui agevolati alle giovani coppie per l'acquisto o la ristrutturazione della casa. L'anagrafe registrò cinque nuovi nati. «L'idea fu lodevole ma i risultati discutibili, del resto le cause della denatalità sono varie e complesse, non certo affrontabili da una giunta comunale», sostiene l'attuale sindaco Giuseppe Samoggia, che non volle proseguire oltre l'esperimento.

Dunque, provarci conviene o è meglio lasciar perdere? «In linea di massima ogni passo concreto che ha come finalità il sostegno delle scelte procreative e genitoriali è benvenuto», risponde Carmine Ventimiglia, sociologo della famiglia. «Piuttosto queste iniziative andrebbero razionalizzate e regolamentate: ad esempio, va bene "premiare" il matrimonio ma perché escludere la convivenza?». Insomma, lo «strumento» economico si può e si deve adoperare. E l'assoluta novità di una Pro Loco che si assume un compito di «promozio-

ne demografica» esprime anche una apprezzabile sensibilità verso il problema della denatalità. «Gli esiti saranno sicuramente relativi, non è certamente con mezzo milione che si favorirà il ripopolamento della montagna, ma meglio così che niente», afferma Ventimiglia.

Il sociologo allarga il discorso: «Fossi stato nei panni del sindaco di quell'altro Comune avrei insistito con la politica degli incentivi. Capisco i problemi degli enti locali, soprattutto di quelli piccoli. Però in alcune regioni si può dare un respiro più ampio a certe scelte senza appesantire il bilancio. In Emilia-Romagna esiste un quadro complessivo di politica per la famiglia a cui è possibile agganciare anche le esperienze "minime" di cui stiamo parlando. L'Emilia-Romagna è l'unica regione ad avere attivato i centri per le famiglie. Ecco, all'interno di questa cornice, ci può anche stare il semplice incentivo. Ma deve essere chiaro che il quadro è strategico e la strategia si sviluppa sui tempi lunghi».

Onide Donati

Mal di testa Più frequente nelle donne

Le donne vanno più soggette a mal di testa. Lo ha rivelato uno studio condotto dalla Johns Hopkins School of Public Health di Baltimora su 13.345 persone. Il dottor Brian Schwartz, che ha diretto la ricerca, ha riscontrato che le donne hanno il 15 per cento di probabilità in più di soffrire di mal di testa. E tanto più sono istruite e colte, tanto più le possibilità aumentano, ma questo è un fenomeno che riguarda entrambi i sessi: fra i diplomati l'incidenza del mal di testa raggiunge quasi il 49 per cento. Schwartz ha rilevato che non è chiaro come influiscano il genere e il livello di istruzione: «Nessuno conosce veramente la causa del mal di testa da tensione. Ma l'aumento che si registra fra le persone più istruite suggerirebbe che i fattori connessi al lavoro giocano un ruolo importante».

Israele dice no al concorso Miss Universo

GERUSALEMME. Ha suscitato fuoco e fiamme tra gli operatori turistici la decisione del governo di Israele di rinunciare a ospitare l'edizione '98 del concorso di bellezza per Miss Universo. La manifestazione si sarebbe dovuta svolgere in maggio a Eilat, località balneare sul Mar Rosso, nell'ambito delle celebrazioni per il 50esimo anniversario della nascita dello Stato ebraico. Il ministro per il Turismo, Moshe Katsav, ha però annunciato il ritiro della candidatura, ufficialmente per gli ingenti costi da affrontare: in lire oltre 3 miliardi e mezzo. Le autorità municipali di Eilat sono insorte, dicendosi pronte a ricorrere persino alla Corte Suprema per far annullare la rinuncia di Katsav, definita «miserabile» dal sindaco della cittadina, Gabi Kadosh. «Miss Universo ci avrebbe infuso energia e speranza», denuncia Kadosh in una lettera indirizzata al ministro. «La sua decisione non danneggia solo Eilat ma l'intero Paese, non solo il turismo ma la nostra buona immagine».

Fecondazione assistita, Cgil: «Niente limiti»

ROMA. Chiunque, indipendentemente dall'età, dallo stato anagrafico e dalle inclinazioni sessuali, dovrebbe, se vuole, poter accedere alle tecniche di fecondazione assistita. Una legge non deve infatti porre limiti a questi comportamenti ma garantire tutela sanitaria e da rischi commerciali. Questa la posizione della Cgil espressa dal segretario confederale Betty Leone in un dibattito a corso d'Italia sulla fecondazione assistita durante il quale è stata criticata la proposta di legge della commissione affari sociali. «Una norma - ha detto Leone - non può dare riferimenti etici. Vorremmo solo una legge che limiti da rischi di strumentalizzazione commerciale e garantisca la salute della donna e del bambino». «Va tenuto presente che la proposta - ha replicato la presidente della commissione Marida Bolognesi - che dovrebbe andare in aula a marzo, è un terreno di etica condivisa. Da lì si parte. Bisogna ancora lavorare, non è un testo blindato ma c'è urgenza di dare al Paese una normativa».

L'Indice di febbraio è in edicola con:

Il Libro del Mese

Storia e geografia dei geni umani
recensito da Luciano Gallino e Luciano Terrenato

Rino Genovese

recensisce Disobbedienze di Franco Fortini

Pagine irlandesi

a cura di Elisabetta d'Erme

Aldo Agosti

Stalin e il Pci

Giuseppe Pontiggia

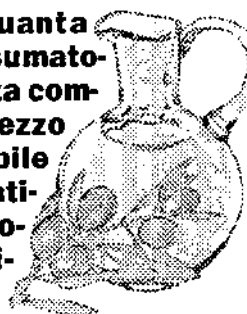
regole per la scrittura in Martin Eden

L'INDICE

ORIENTA MEGLIO DEI 24 POLLCI

Olio extravergine, non basta la parola

Quante difficoltà e quanta confusione per il consumatore prima di trovare la giusta combinazione tra qualità e prezzo per un prodotto immancabile sulla nostra tavola. Ma faticano anche i produttori onesti. Una bussola tra etichette e produzioni doc.



IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 1998

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA
Avviso di rettifica bando pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 4 - Parte seconda - del 7.1.98. Sulla Gazzetta Ufficiale n° 25 del 31-1-98 è pubblicata la rettifica al bando avente il seguente oggetto: incarico per la redazione del piano di coordinamento territoriale della provincia.

Il Segretario Generale Regg.
(Ranzani)Il Presidente
(Rellegicchio)

CABLARE NON BASTA

Prima Assemblea degli associati di NetWork-Roma
associazione tematica della sinistra nella società dell'informazione
6/7 febbraio 1998 - Sala convegni Fondazione Basso
Via della Dogana Vecchia, 5 - Roma

Aumento dell'occupazione, sviluppo dei servizi. Miglioramento della qualità della vita, estensione della cittadinanza dipendono da come saranno utilizzate le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Cablare non basta. E per questo che, a Roma, ci proponiamo di contribuire, con l'associazione NetWork, alla costruzione di una rappresentanza politica incisiva e coerente col progetto sociale dei tanti che, nei più diversi settori di attività operano come utenti e come produttori della trasformazione.

Programma

Venerdì 6 febbraio ore 16 - Sessione pubblica: "Lavoro e servizi per Roma capitale dell'informazione"
Sabato 7 febbraio ore 9.30 - Sessione pubblica: "Politiche nazionali per la società dell'informazione e della comunicazione. Dai costi della ristrutturazione agli investimenti per lo sviluppo"
Sabato 7 febbraio ore 14.30 - "La rappresentanza politica della trasformazione. Sviluppo dell'associazione NetWork-Roma"
Discussione e votazioni organismi dell'Associazione tematica NetWork-Roma

Sono stati invitati politici, amministratori e operatori del settore
Per informazioni: <http://www.network-roma.org> nw-coord@network-roma.org

LAVORO SUBITO
Primaria banca dati internazionale, offre servizio informazioni immediato per posti di impiegati, operai, prima occupazione, diplomati, laureati.
Invità per l'Italia! Servizio ricerca personalizzato.
Tel. 0061/26327 Davi Independent Ltd - W1X - London - Line 71 + IVA al minisec

GUADAGNI DIMOSTRABILI ELEVATISSIMI ANCHE A DOMICILIO
Non è richiesta nessuna esperienza - Brevetto C.E.E.
Informazioni riservate inviando Lit. 18.000 spesa invio materiale:
B.B.C. - M.T.R. DAVI
Via Cipro, 1 - BRESCIA

CERCASI PERSONALE

per facili lavori domiciliari o zona di residenza per montaggio articoli casalinghi.
Subito informazioni editoriali:
Tel. 0383/805056 - 890877 - 805140

POSSIBILITÀ LAVORO A DOMICILIO O ZONA RESIDENZA. SOCIETÀ SELEZIONANO PERSONALE VARIO GENERE ANCHE SENZA ESPERIENZA
Subito informazioni editoriali:
0383/890866 - 890270

CONSORZIO VIA LIRONNE CASTELMAGGIORE BOLOGNA
AVVISO DI RETTIFICA
In riferimento al bando apparso su questo giornale in data 31.01.98 inerente l'affidamento delle Opere di Urbanizzazione primaria nel Comune di Castel Maggiore si precisa che l'iscrizione ANC Categoria prevalente è Cat. 6 e non Cat. 2 come erroneamente indicato.
Il Presidente: Dott. E. Tarozzi

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIE d'ORO AL V.M.
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 Sesto San Giovanni
Tel. 02/24.96.295 - 4 Telefax 02/26.203.44
ESITO DI GARA
ASTA PUBBLICA PER LA FORNITURA - SUDDIVISA IN 10 LOTTI - DI VESTIARIO ESTIVO ED INVERNALE ED ALTRI EFFETTI PERSONALI PER IL PERSONALE COMUNALE IN CONFORMITÀ DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO. ESPERITA IN DATA 23 OTTOBRE 1997. L'elenco nominativo delle ditte offerenti e aggiudicatario, distinto per lotto, è pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n.5 del 4-2-98, sul Fal Provincia di Milano n. 5 del 3-1-98 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.
Sesto San Giovanni 28 gennaio 1998
IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
Dr. Giuseppe Davi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Licitazione privata per lavori di restauro Palazzo Bechini - Magnani a Reggio E. - 8° stralcio. Importo a base d'asta di L. 997.196.609.
ENTE APPALTANTE: Provincia di Reggio Emilia - Corso Garibaldi, 59-Reggio Emilia - Tel. n. 0522/459162 Fax n. 0522/451676.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: aggiudicazione al massimo ribasso ai sensi dell'art. 21, comuni 1 e 1 bis, della Legge 11.2.94, n. 109, così come modificati dalla Legge n. 216/95.
ISCRIZIONE A.N.C.: cat. 3 a) importo L. 1.500.000.000.
L'appalto è finanziato dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale.
Le richieste d'invio, in bollo dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 25.02.1998 alla Provincia di Reggio Emilia - C.so Garibaldi 59 - 42100 Reggio Emilia - Italia.
Il bando integrale di gara sarà pubblicato sul B.U.R. Emilia - Romagna ed è disponibile al seguente sito Internet: <http://www.rcs.re.it/provincia>.
Reggio E., li 22.01.1998
IL DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI E PATRIMONIO
Dott. Ing. Francesco Capuano